

Sanità e fisco, l'uso dei contanti confermato per poche eccezioni, per le prestazioni negli studi privati validi solo pagamenti elettronici e assegni

# Visite ed esami medici, nuove regole «Spese tracciabili o niente detrazione»

## IL CASO

Carlo Gravina / GENOVA

**È** una delle novità più importanti con la quale bisognerà fare i conti nel 2020. A partire da quest'anno tutte le spese che danno luogo allo sconto fiscale Irpef del 19% nella dichiarazione dei redditi non potranno più essere effettuate con pagamenti in contanti. In pratica, per usufruire della detrazione nel 730 bisogna effettuare i pagamenti con strumenti tracciabili.

La misura è contenuta nelle legge di Bilancio e prevede che la disposizione entri in vigore dal 2020. Questo significa che, dall'altro ieri, qualora si intenda usufruire del recupero fiscale del 19% bisogna utilizzare per i pagamenti bonifici postali o bancari, pagamenti elettronici o assegni bancari. Va precisato che si tratta delle spese effettuate quest'anno e che quindi andranno portate in detrazione nel 730 del 2021 (sui redditi

## SANITÀ E RISPARMIO FISCALE

### COSA PREVEDE LA LEGGE



Il comma 679 della legge di Bilancio prevede che ai fini Irpef la detrazione dall'imposta lorda del 19%

degli oneri spetta a condizione che il pagamento sia sostenuto con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento tracciabili

del 2020) e non su quello che andrà presentato entro settembre 2020. Tra le spese che usufruiscono dello sconto fiscale del 19 per cento quelle mediche hanno assolutamente un ruolo predominante.

### LA NORMA

In linea generale, la legge di Bilancio prevede che anche per questi tipi di esborsi ci sia bisogno di effettuare pagamenti tracciabili. Il testo, però, individua alcune eccezioni che, in questi primi giorni dell'anno, hanno contribuito a creare qualche dubbio, nonostante la norma sia piuttosto

### IMPORTANTE

**Tutte le spese che danno luogo allo sconto fiscale del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi, a decorrere dal 2020 e quindi per le dichiarazioni dei redditi del 2021, non potranno più essere effettuate con l'utilizzo del contante pena la perdita della detrazione stessa**

chiara. Il comma 679 della legge di Bilancio prevede che ai fini Irpef lo sconto del 19% della spesa sostenuta spetta a condizione che il pagamento sia effettuato con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento tracciabili.

Il comma successivo, il 680, introduce delle eccezioni: resta ferma la possibilità di pagare in contanti - senza perdere il diritto alla detrazione - i medicinali e i dispositivi medici, nonché le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario

### LE ECCEZIONI

Il comma 680 dispone che resta ferma la possibilità di pagare in contanti, senza perdere il diritto alla detrazione, i medicinali e i dispositivi medici, nonché le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

Anche il pagamento in regime intramoenia, ad esempio, rientra tra quelli che possono essere effettuati in contanti, visto che si effettua una prestazione in regime di Servizio sanitario nazionale. Oltre queste eccezioni, però, non si va. Questo significa che, se un paziente si reca in uno studio medico privato (non intramoenia) e paga in contanti, non potrà detrarre la spesa nella dichiarazione dei redditi del 2021. Attualmente questa è l'interpretazione che viene fatta dai commercialisti e dall'Agenzia delle Entrate, anche se non è escluso

### PAGAMENTI TRACCIABILI



La disposizione specifica nel dettaglio che per strumenti tracciabili sono

da intendersi i versamenti bancari o postali ovvero quelli avvenuti tramite carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari

che nei prossimi giorni possano arrivare ulteriori chiarimenti sulla questione.

### IL REBUS

Tra i dubbi che sono emersi nelle ultime ore, alcuni sono legati alle spese sanitarie effettuate mediante il sistema tessera sanitaria. Presentare il codice fiscale al momento del pagamento e il fatto che venga riportato sul documento fiscale rilasciato come ricevuta, però, non garantisce la possibilità di poter poi detrarre le spese effettuate. La legge di Bilancio non prevede questa disposizione e, oltre alle eccezioni che riguardano

medicinali e spese sostenute in strutture pubbliche o convenzionate, parla esplicitamente di pagamenti tracciabili. «Sulla questione la legge di Bilancio è chiara - dice Paolo Ravà, presidente dell'ordine dei commercialisti di Genova - oltre alle eccezioni indicate espressamente dalla legge, se si va dal medico in uno studio privato e si paga la prestazione in contanti, non si ha diritto alla detrazione del 19%». Anche all'Agenzia delle Entrate non manifestano dubbi: «I commi di riferimento sono il 679 e il 680 della manovra, i quali specificano che, a parte alcuni casi specifici, si ha

**Esclusa l'interpretazione che per il 730 resti tutto come prima. Possibili però ulteriori chiarimenti**

diritto allo sconto fiscale del 19% solo se si effettuano i pagamenti con strumenti tracciabili». Per i medici invece, va fatto un distinguo. «Alla categoria è stato assicurato che la tracciabilità viene garantita qualora il medico, su base facoltativa, decida di aderire al sistema della fatturazione elettronica - dice Alessandro Bonsignore, presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici della Liguria - In questi casi, quindi, si può anche pagare in contanti. Se invece il medico non utilizza la fatturazione elettronica, si pone la questione dei pagamenti tracciabili».—